

ARISTOFANE LISISTRATA

REGIA DI CRISTIANO ROCCAMO

CLASSICI IN SCENA
STAGIONE 2026 - 2027



**ATENE E SPARTA COMBATTONO DA
TROPPO TEMPO. LISISTRATA DECIDE
CHE, SE GLI UOMINI NON SONO CAPACI
DI PORRE FINE ALLA GUERRA, SARANNO
LE DONNE A COSTRINGERLI A FARLO.**

Mentre la guerra del Peloponneso continua a consumare la Grecia, Lisistrata convoca le donne delle città nemiche e propone loro un piano tanto semplice quanto rivoluzionario: rifiutarsi di avere rapporti con i propri uomini finché questi non avranno deposto le armi e concluso la pace. Ateniesi, Spartane e donne provenienti da tutta la Grecia, dopo esitazioni e resistenze, stringono così un'alleanza che supera i confini imposti dalla guerra.

Ma Lisistrata sa che il desiderio, da solo, non basta. Le donne occupano l'Acropoli di Atene, dove è custodito il tesoro necessario a finanziare il conflitto, sottraendo agli uomini anche le risorse con cui continuare a combattere. Ha così inizio uno scontro paradossale: da una parte chi vuole proseguire la guerra, dall'altra chi ha deciso di impedirla senza impugnare alcuna arma.

Tra provocazioni, tentazioni, scontri e irresistibili situazioni comiche, la determinazione delle donne mette progressivamente in crisi l'ordine costituito. E mentre il desiderio diventa sempre più difficile da governare, Ateniesi e Spartani sono costretti finalmente a incontrarsi, trattare e interrogarsi su quanto siano disposti ancora a sacrificare pur di continuare a combattersi.

Lisistrata trasforma così una guerra che sembra interminabile in una delle più audaci e irriverenti commedie di Aristofane: una battaglia combattuta senza armi, nella quale a essere rovesciati sono ruoli, potere e regole del mondo degli uomini.

Con questo allestimento di *Lisistrata* ho voluto restituire tutta la forza comica e teatrale del testo di Aristofane, senza sovrapporre ad esso inutili attualizzazioni. Ho scelto di partire dal rispetto della parola dell'autore, affidando a cinque attori il compito di dare vita ai diversi personaggi attraverso il ritmo, il corpo e il gioco scenico. Ho immaginato una scena essenziale, nella quale siano soprattutto gli interpreti a costruire e trasformare lo spazio teatrale. La scelta dei costumi interamente bianchi assume un preciso valore simbolico: il bianco rappresenta la ricerca della pace e, allo stesso tempo, la purezza del femminile, una forza generatrice che si contrappone alla distruzione provocata dalla guerra. Al centro del lavoro rimane *Lisistrata*, una donna capace di trasformare il desiderio, l'intelligenza e la determinazione in strumenti di cambiamento. Non ho voluto riscrivere Aristofane per renderlo contemporaneo: credo sia la forza stessa del suo teatro, attraverso la comicità, a parlare ancora oggi al nostro presente.

CRISTIANO ROCCAMO

**DIETRO LA RISATA, PLAUTO METTE IN
SCENA DEBOLEZZE CHE ATTRAVERSANO
I SECOLI. CAMBIANO I COSTUMI, NON
GLI UOMINI.**

I · IL PACIFISMO E LA CRITICA ALLA GUERRA

Scritta durante la devastante Guerra del Peloponneso tra Atene e Sparta, la commedia è un potente manifesto contro l'inutilità della guerra, che distrugge le famiglie e dissangua le finanze delle città.

II · L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Aristofane mette in scena un'utopia per l'epoca: le donne, relegate storicamente nella sfera domestica (oikos), invadono lo spazio pubblico della politica (polis). È il primo testo della cultura occidentale che affronta il problema dell'emarginazione femminile, senza limitarsi al lamento poetico

III · LO SCIOPERO DELLE DONNE PER CAMBIARE IL MONDO

Con Lisistrata, Aristofane immagina un gesto semplice e rivoluzionario: le donne si fermano per costringere il mondo a cambiare. Si sottraggono agli uomini, occupano l'Acropoli, prendono il controllo del tesoro della città e trasformano il proprio corpo, la propria volontà e la propria intelligenza in strumenti di pace. Lo sciopero delle donne diventa così il grande motore comico dell'opera, ma dietro la provocazione e l'irriverenza si nasconde una riflessione profondissima. Gli uomini governano la città e conducono la guerra; le donne, escluse dalle decisioni, ne subiscono le conseguenze. Aristofane rovescia perciò l'ordine costituito: chi non possiede il potere decide di fermarsi e, proprio attraverso questa sottrazione, conquista la possibilità di cambiare il corso degli eventi.



UFFICIO PRENOTAZIONI

NICCOLÒ ROCCAMO

Email: ragazzi@plauto.eu

Cellulare: +39 389 540 5804

classicinscena.eu - plauto.eu